

Maltempo, danni per milioni di euro a terreni e produzioni

Ammontano a diversi milioni di euro i danni provocati nelle campagne dalla recente ondata di maltempo con campi allagati, semine perse, ortaggi distrutti, animali annegati e mezzi agricoli coperti dal fango.

E' quanto da un primo bilancio della Coldiretti che chiede di avviare le procedure di delimitazione dei territori e di verifica dei danni per consentire la dichiarazione di calamità naturale per l'agricoltura in molte regioni del centro-sud.

Le esondazioni dei fiumi e la pioggia intensa hanno provocato smottamenti e frane nelle campagne con grandi difficoltà di circolazione nelle strade rurali e aziende e allevamenti rimasti isolati. Sono stati allagati i campi già seminati a cereali e distrutte intere coltivazioni di patate e ortaggi, mentre in alcune aree è stata sospesa la raccolta delle olive e si teme per il raccolto.

Gravi i danni anche per l'attività di allevamento con animali dispersi e annegati mentre molti mezzi meccanici sono stati completamente coperti dal fango e resi inutilizzabili. Le esondazioni dei fiumi e la pioggia intensa ha provocato smottamenti e frane nelle campagne colpendo la circolazione nelle strade rurali con aziende ed allevamenti rimasti isolati.

L'alternarsi di periodi di siccità con quelli di pioggia intensa è uno degli effetti dei cambiamenti climatici che si manifestano con una modificazione della distribuzione delle piogge e l'aumento dell'intensità delle precipitazioni.

Un tendenza che mette a rischio la sicurezza idrogeologica del paese anche a causa del fatto che al progressivo abbandono del territorio e all'urbanizzazione spesso incontrollata non è corrisposto l'adeguamento della rete di scolo delle acque.

Nell'ultimo quarto di secolo sono scomparsi quasi 6 milioni di ettari di suolo agricolo e, secondo le stime dell'Anbi nell'arco di tempo 1990-2016, se il ritmo di cementificazione del territorio rimanesse inalterato, si sarà persa una superficie agricola utilizzata pari al 17,5 per cento del territorio nazionale, vale a dire un'area superiore a quella delle regioni Sicilia e Sardegna.